

è Ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI



4 FEBBRAIO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.22

Nazista, Cinese, Britannica: chi ha ragione?

EUGENETICA

di **Vincenzo Papadia**

La domanda è retorica. Ancora ci ripugna il solo pensiero che Hitler potesse immaginare di cambiare a suo piacimento la razza umana, anche se ci provò. Infatti, le politiche sociali razzistefurono attuate dalla Germania nazista, aventi come fine il miglioramento della razza mediante l'eugenetica. In particolare essa era mirata a quanti furono identificati come "vite di nessun valore" (in tedesco: *Lebenunwertes Leben*): "degenerati", ritardati e persone con difficoltà di apprendimento, malati mentali, ebrei, zingari, ecc. A questi avrebbe dovuto essere impedito di riprodursi, in modo da non diffondere i propri geni all'interno della popolazione. Oltre 400.000 persone subirono la sterilizzazione coatta, e 70.000 furono uccise nel corso dell'Aktion T4 (leggasi: *Aly, G.* (1994). *Cleansing the Fatherland: Nazi Medicine and Racial Hygiene*. The Johns Hopkins University Press. ISBN 0-8018-4824-5).

Tutti sanno che nel dopo seconda guerra mondiale gli scienziati criminali furono condannati. Comunque passando dalla teoria del Darwinismo sociale al darwinismo vegetale e zootecnico ed umano del DNA e del dominio dell'uso delle cellule staminali e della manipolazione della vita, ci possiamo ricordare della riproduzione della pecora Dolly, del mais geneticamente modificato, delle zanzare geneticamente modificate contro Zygia, ecc. La tutti i convegni scientifici dove la fa da maestro non la fede religiosa ma la tecnica e la scienza ritengono che sia legittimo per gli scienziati continuare a ricercare la forma della nascita della vita e al sua manipolazione in melius. Sicché all'affermazione "Solo Dio può stabilire la struttura, la mente, il sesso, il sangue e l'anima di una persona" gli scienziati ed i ricercatori rispondono che è loro dovere ricercare di migliorare il corpo e la mente delle persone, in quanto trattasi di benessere della salute e non di alterazione del rispetto del processo naturale della vita.

In questa seconda ottica si stanno muovendo gli scienziati della Cina. Infatti, nell'aprile del 2015 il dottor Huang Junjiu dell'Università SunYat Sen di Guangzhou annunciò che la sua équipe aveva già modificato i geni di alcuni embrioni umani per correggere una tara ereditaria del sangue, la beta-talassemia.

Ma sembra che su 86 embrioni "pasticciati", in quell'esperimento, solo in 4 di essi si sia verificata l'auspicata mutazione genetica, mentre in vari altri si siano avuti cambiamenti casuali ed inaspettati. Forse si era verificata una sorta di ribellione della natura alla sua alterazione anche se malata, ma che aveva un suo equilibrio. Non sappiamo altro dalla Cina circa le pubblicazioni scientifiche, ma sappiamo per certo che le sperimentazioni scientifiche continuano.

Inutile dire che il mondo accademico

dell'Occidente alle comunicazioni degli scienziati cinesi si indignarono molto e senza dire delle autorità religiose.

Ora, però, è la Gran Bretagna che gioca la sua partita. I suoi scienziati procedono a modificare geneticamente embrioni umani appena formati <<per scopi scientifici e medici>>

Insomma, gli scienziati non procedono sponte propria, ma per autorizzazione dell'Ente britannico, che si occupa della regolazione delle procedure di fecondazione assistita: Human Fertilisation and Embryology Authority ovvero in sigla HFEA. Tale ente ha deliberato ed autorizzato l'utilizzo di ovuli fecondati per tentativi di mutazione dei geni. Motivo: occorre capire perché nei procedimenti di fecondazione artificiale gran parte degli ovuli rimane inerte (non reagisce). Infatti, per ogni 100 ovuli fecondati artificialmente soltanto tra 20 e 30 sono adatti ad essere impiantati in utero e di essi solo 13 danno luogo a feti che superano il terzo mese di gestazione.

L'autorizzazione è andata alla dottoressa Kathy Niakan dell'Istituto Francis Crick di Londra allo scopo di "rinnovare le ricerche dell'istituto, comprendendo anche le modifiche genetiche degli embrioni". La dottoressa Niakan potrà manipolare le sequenze genetiche di 30 embrioni per un determinato gene, più altri tre e sino a 120, a seconda della bisogna.

Tali embrioni debbono essere tenuti in vita sino a 7 giorni dalla fecondazione, quando la replicazione cellulare ormai ha fatto evolvere la creatura vivente ad uno stadio detto "blastocisti", in cui dal primitivo ovulo fecondato si è arrivati già ad un numero di cellule da 250 a 300. Tali cellule incominciano a diversificare la loro struttura in previsione dei futuri tessuti e apparati del corpo umano. Ai fini del DNA si utilizzerà il metodo scientifico già protocollato e denominato CRISPR-Cas9; cioè un sistema tipico del taglia e cuci dei filamenti del codice genetico. E qui è il punto, nel taglia e cuci si inseriscono gli elementi di specie diverse ovvero tratti estranei come nella tecnica già sperimentata e consolidata per animali e vegetali. La regolazione vieta di far sopravvivere tali embrioni e di ripiantarli o impiantarli sul corpo umano ovvero in utero: cioè da vitro alla vita. Nessuno può garantire che ciò non avvenga anche se sia penalmente perseguibile. Comunque la stampa e l'opinione pubblica, eccetto i religiosi e gli osservati (ebrei, cattolici, islamisti, induisti, buddisti, ecc.) di fronte ai britannici hanno dimostrato una tolleranza sorprendente. Insomma non si rifiuta la scienza in sé, ma solo in riferimento allo scienziato ed allo stato dal quale egli proviene e per le ideologie che lo informano.

In Italia, un giornale come "Libero" del 2/1/2016 non volendo schierarsi né per gli uni pro, né per gli altri contro, ha pubblicato l'opinione del suo vice direttore Mario Giordano (contro) e quella del giornalista Filippo Facci (pro).

Certo che c'è sempre da preoccuparsi e ritrovarsi a domani con una umanità tutta con la stessa faccia (clonazione del migliore prototipo come per il migliore toro, o seme di grano) da dover ricorrere maschere per diversificarsi e darsi una identità. Ma chi può fermare l'uomo? "Considerate la vostra semenza, nati non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza". (Ulisse ai suoi marinai, Dante, Inferno).

Ora è evidente che ognuno ha paura del salto nel buio e di vedersi davanti un Frankenstein, ma senza questi pazzi sperimentatori non si sarebbero avute tante conquiste dell'umanità. Il gioco vale la candela.

Sappiamo che gli USA ci vanno con i piedi di

piombo e l'Istituto Nazionale della Salute vieta tali sperimentazioni come dichiarato dal direttore Francis Collins "che la modificazione del DNA degli embrioni umani non potrà essere finanziata ed autorizzata dallo Stato Federale". Negativa anche l'opinione del prof. Dalla Piccola del Bambin Gesù di Roma e così di altri. Ma intanto il regno britannico e partito e quanto partono gli anglo sassoni solo il padreterno il può fermare. Perciò, la scienza e la tecnica fa il suo corso, al di là di ogni ragione etica. Solo il tempo ci dirà che cosa si è prodotto in bene o in male. D'altronde se la vita inizia quando il seme maschile incontra l'ovulo femminile e si sposano per la vita di altri esseri umani, non dovrebbe essere consentito per legge civile l'aborto, che sarebbe da paragonare ad un assassinio. Ma così non è.

Il diritto positivo ha schiacciato il diritto naturale. Sicché, con le cautele del caso la sperimentazione di che trattasi andrà avanti.

Eppure noi tutti sappiamo che l'embrione è un'entità biologica che ha inizio con la fecondazione di un ovocito (gamete femminile) da parte dello spermatozoo (gamete maschile). Il processo di fecondazione si attua con la sequenza coordinata di eventi, che ha luogo nella tuba uterina al momento del contatto tra i due gameti per portare alla formazione di una unità biologica distinta e nuova chiamata iniziazione zigote, con un corredo cromosomico completo costituito, nell'uomo, da 23 coppie di cromosomi. Si sa anche che lo sviluppo embrionale è suddiviso in diversi stadi, durante i quali vengono progressivamente generati i vari tessuti e organismi che compongono un organismo vivente. Ora è noto che lo straordinario processo di sviluppo dell'embrione si deve alle cellule staminali, che sono capaci di generare i diversi tessuti e organi caratteristici di un organismo pluricellulare. Da tutto quanto procede si arriva in tempi moderni all'impianto dell'embrione. Infatti, perché possa svilupparsi in un individuo completo, la blastocisti deve annidarsi nell'endometrio e portarsi a contatto diretto con i vasi sanguigni materni al fine di poterne derivare sostanze nutritive e ossigeno. Questo processo inizia verso la fine della prima settimana della fecondazione e si completa nel corso della seconda settimana.

Ora è giuridicamente ammessa la manipolazione della vita in vitro ed in vita con la legge 19 febbraio 2004, n.40 "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita" ed è ammessa la soppressione della vita (anche per sole esigenze economiche) per volontà della legge n.40 del 1978. Quindi, si è già intervenuti ope legis sul corso naturale della vita.

Si tratta però, di vincolare gli scienziati al giusto fine. Eliminazione delle cause degenerative dell'uomo già ab origine. Quindi la questione è nel suo DNA. Facciamo l'esempio "La malattia di Huntington, o corea di Huntington" (quello di Rita Hayworth): è malattia genetica devastante, che si trasmette di padre in figlio/a e di madre in figlio/a con invalidità al 100%, può manifestarsi nella demenza in qualsiasi età. C'è l'elenco presso le ASL di dette persone riconosciute. Ma ad esse non è impedito di generare. Sic! Il male si perpetua! Ora è ragionevole che la scienza faccia qualcosa per questa malattia e per le altre consimili anche se per popolazioni limitate.

Per concludere, non si può essere oscurantisti e retrogradi di fronte alle ricerche scientifiche finalizzate a miglioramento della vita umana. Peraltro, l'uomo per quanto si affanni opererà per il meglio ma non sarà mai Dio onnipotente o il mistero assoluto della natura.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521
on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it
stampato in proprio